

## UCRAINA

### 1. QUADRO MACROECONOMICO

#### a) Andamento congiunturale e rischio Paese

Nel corso del 2005, l'economia dell'Ucraina ha conosciuto una significativa evoluzione rispetto ai tre anni precedenti, nel corso dei quali aveva presentato tassi di crescita "anno su anno" da record (12.1 % nel 2004). Si e' infatti registrato un significativo rallentamento, con un tasso di crescita del PIL, comunque positivo, del 2.4% rispetto al 2004.

Tali sviluppi non sono dovuti solamente alle turbolenze politiche ed agli aggiustamenti del post-*"rivoluzione arancione"*, che hanno comportato, fra l'altro, una notevole riduzione degli investimenti pubblici, ma – a livello disaggregato – sono riconducibili, principalmente, ad una riduzione delle esportazioni di prodotti metallurgici (che in Ucraina coprono il 20% della produzione industriale ed il 45% delle esportazioni) cagionata dalla flessione della domanda sul mercato estero e dagli accresciuti costi di produzione, petrolio e gas in particolare.

La dinamica dei prezzi del gas ha registrato un significativo incremento alla fine del 2005. In base all'accordo fra Ucraina e Russia del 4 gennaio 2006, il nuovo prezzo dei 34 miliardi di metri cubi di gas importati dalla Russia e' salito da 50 dollari a 95 dollari per 1000 metri cubi. Allo stesso tempo, in base ad un contratto con il Turkmenistan, nel 2006 l'Ucraina importerà 22 miliardi di metri cubi di gas ad un prezzo di 55 dollari per 1000 metri cubi (rispetto ai 65 dollari del 2005). Tenuto conto dell'effetto compensativo dei maggiori introiti per l'Ucraina derivanti dagli accresciuti costi di transito, incrementati del 47%, l'incremento complessivo dei prezzi del gas viene stimato intorno al 42%.

L'impatto di tale incremento sul PIL del 2006 dovrebbe essere significativo (intorno ai 2-3 punti percentuali), benché, secondo vari analisti, non avrà gli effetti dannosi inizialmente temuti, principalmente in ragione della prevista tenuta a livelli relativamente alti dei prezzi dei prodotti chimici e dell'acciaio (nonostante una tendenza al ribasso di questi ultimi). L'esigenza di introdurre misure *energy saving* potrà inoltre avere l'effetto positivo di accelerare la ristrutturazione dell'intero comparto produttivo e rendere quindi più competitivo il sistema economico. Oltre a quelli metallurgico e carbosiderurgico, i settori trainanti della produzione industriale rimangono i chimici, l'industria cartiera e dei macchinari, il food e wood processing. Contenuta (0.8%) la crescita del settore agricolo, dove pure si e' registrato un buon raccolto, in ragione del rallentamento del comparto zootecnico.

Il settore dei trasporti ha conosciuto un andamento particolarmente dinamico, con una crescita dell'8.1 % rispetto al 2004. Le principali agenzie di rating concordano nel mantenere invariato il livello di rischio all'Ucraina (migliorato dopo le elezioni presidenziali dello scorso anno), sia a breve sia a lungo termine.

Agenzia Rating	Livello	Data d'assegnazione
Fitch	BB-	Gennaio 2006
Standard & Poor's	BB-	Gennaio 2006
Dun & Bradstreet	DB5c	Febbraio 2006

Da notare che il significativo incremento del reddito disponibile delle famiglie (26% in più rispetto al 2004) ha avuto un effetto di segno positivo sui consumi delle famiglie, cresciuti del 17% nei primi nove mesi del 2005. Dopo il riconoscimento dello status di economia di mercato da parte dell'Unione Europea durante il vertice di Kiev del 1 dicembre 2005, rimangono ancora aperti vari dossier relativi ad una maggiore integrazione dell'Ucraina nel sistema economico e finanziario mondiale. In tale direzione, il Governo si sta sforzando di introdurre una serie di riforme interne per cercare di ottenere l'ingresso nell'Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC). Una prima parte del pacchetto è stata approvata dal Parlamento nel luglio del 2005. Le restanti misure dovrebbero essere approvate nei prossimi mesi (si deve tener conto che nel marzo 2006 sono previste le elezioni parlamentari).

L'integrazione nelle strutture euroatlantiche rappresenta la priorità per la dirigenza ucraina, la quale, in tale ottica, è impegnata ad allineare i propri standard normativi ed istituzionali a quelli dei Paesi UE. Nelle dichiarazioni governative, le sfide principali per lo sviluppo dell'Ucraina nei prossimi anni sono: sostenere la crescita economica, rafforzare le istituzioni, combattere la corruzione, migliorare i servizi e le infrastrutture pubbliche, incrementare il livello di protezione dei diritti umani e dell'ambiente.

Tasso di inflazione e tasso di cambio. Seppure in rallentamento negli ultimi mesi, continua la pressione al rialzo sul livello dei prezzi, alimentata dall'incremento delle spese sociali e dall'andamento del prezzo dell'energia. Di particolare impatto per la popolazione, la crescita dei prezzi di alcuni prodotti alimentari di prima necessità. Secondo il Comitato Statale della Statistica dell'Ucraina, nel 2005 l'inflazione è stata del 10,3%. Dal punto di vista valutario, nel 2005 la grivna si è rafforzata (+5%) rispetto al dollaro (valuta di riferimento). Il corso dell'euro sul dollaro si è risolto in un apprezzamento della valuta locale rispetto all'euro (circa il 15% dall'inizio dell'anno: da 1 euro = 7.0 grivne nel mese di gennaio a 1 euro = 5,98 grivne nel dicembre). È in discussione la possibile rimozione dei controlli sul tasso di cambio con il dollaro, con la conseguente libera fluttuazione della valuta locale sui mercati internazionali. Una tale misura viene consigliata dal Fondo Monetario Internazionale, secondo il quale, mantenendo la parità con il dollaro, esisterebbe il teorico rischio di un eccessivo scollamento fra variabili reali e monetarie.

Il Bilancio. Con una sostanziale crescita delle entrate (46.5% in più rispetto all'anno precedente), il bilancio consolidato ha registrato un moderato deficit di circa 7.74 miliardi di grivne (1.5 miliardi di dollari, pari a meno del 2% del PIL di riferimento). Sull'andamento del deficit pesano, tuttavia, il forte incremento delle spese sociali, aumentate di oltre il 60% nel 2005, le prevedibili spese connesse alle elezioni parlamentari del marzo 2006 e l'incremento del prezzo del gas (che potrebbe anche determinare sussidi ai comparti produttivi più colpiti). Il dato sostanzialmente positivo del 2005 deve inoltre essere messo in relazione all'arretrato nei rimborsi IVA ancora dovuti agli operatori. Tali dati potrebbero, secondo alcuni osservatori, compromettere l'obiettivo governativo annuale di un deficit pari al 2.5 % del PIL, votato dal parlamento a fine dicembre, per un più realistico 3%.

Discorso a parte, in questa fase, meritano le privatizzazioni. Esse rappresentano, con l'emissione di titoli di debito, la principale voce di finanziamento del deficit. Il processo di privatizzazione (gestito sulla base della legge quadro in materia dal Fondo delle Proprietà di Stato <http://www.spfu.gov.ua/ukr/>) è stato finora piuttosto lento, ma dovrebbe trovare un rilancio dopo le elezioni politiche. Nell'ottobre 2005 si è registrato il buon fine del caso della revoca della privatizzazione della principale acciaieria del Paese, la Kryvorishta, per la quale si è proceduto ad una nuova asta vinta da un gruppo straniero. In ragione dei principi giuridici in gioco e dell'impatto che l'intero tema delle privatizzazioni ha sugli investimenti stranieri attualmente si guarda con grande attenzione alle decisioni che verranno prese in relazione all'altro caso, tuttora pendente, di revoca di una grande privatizzazione realizzata nel passato, quello dell'impianto metallurgico Nikopol.

Si è registrata, nel periodo di riferimento, una contrazione del debito pubblico ed una ricomposizione dello stesso, con un decremento del debito estero ed un incremento del debito interno. Complessivamente, il debito pubblico è diminuito del 3,9% rispetto all'anno precedente, portandosi a 15,47 miliardi di dollari. Il debito pubblico estero ammonta a 11,67 miliardi di dollari (alla data del 31.12.05). Tale livello viene giudicato sostenibile in relazione alle riserve valutarie disponibili, nonostante l'incremento del debito estero da parte di operatori privati, incrementato del 66% rispetto al 2004, abbia portato il volume totale del debito estero a 23 miliardi di dollari (secondo gli analisti, comunque uno dei più bassi dell'est europeo)

Il dato ufficiale sulla disoccupazione è del 7,6%. Sono state intraprese misure per ridurre l'economia sommersa, anche se il problema rimane aperto e richiede ulteriori sforzi da parte della nuova Amministrazione. Secondo le ultime elaborazioni disponibili delle Nazioni Unite, l'Ucraina ha incrementato il proprio tasso di sviluppo umano, passando dal 75 posto (su 177 Paesi) del 2001 al 70 posto del 2003.

Il tasso di povertà estrema della popolazione (meno di 4.3 dollari al giorno) si è ridotto dal 11% del 2001 al 3.7 % del 2003. Il 26.6 % della popolazione, tuttavia, vive al di sotto della soglia di povertà.

#### **b) Grado di apertura del Paese al commercio internazionale ed agli investimenti esteri**

I dati relativi al secondo semestre 2005 confermano la notevole accelerazione delle importazioni e, per converso, un decremento delle esportazioni rispetto al 2004. Dal punto di vista congiunturale, tale fenomeno è riconducibile, principalmente, all'apprezzamento della grivna ed alla già evidenziata minore domanda per i prodotti metallurgici ucraini. Si tratta, tuttavia, di un dato che presenta anche caratteri strutturali, in quanto - anche se in maniera non uniforme - il reddito delle famiglie (e con esso una maggior propensione ad acquistare beni importati) sta aumentando in maniera permanente.

È inoltre in corso un progressivo, seppur non sempre agevole, processo di riforma nelle procedure e negli standard doganali che dovrebbe ulteriormente facilitare il flusso delle merci nel futuro. Allo stesso tempo, le misure governative stanno facendo progressivamente emergere il commercio sommerso, con un conseguente aggiustamento dei rilevamenti statistici. Secondo il comitato di statistica ucraino, la bilancia commerciale risulta negativa nel 2005 registrando un saldo di 1854,3 milioni di dollari, rispetto al saldo positivo di 3676,3 milioni di dollari del 2004. Le esportazioni sono cresciute del 4,96% (34,29 miliardi di dollari) mentre le importazioni del 24,64% (36,14 miliardi).

Sulla base di stime preliminari da parte di analisti, alla fine del 2005 il saldo delle partite correnti registra ancora un surplus di 2.2. miliardi di dollari, con una contrazione di tre volte rispetto l'anno passato. Da notare che l'Ucraina e' particolarmente concentrata nello sforzo di adesione all'OMC: in questo senso ha gia' concluso una ventina di Accordi preliminari bilaterali, fra cui quello con l'UE. Dopo l'adesione all'OMC, dovrebbero prendere avvio negoziati per un Accordo di Libero Scambio con l'Unione Europea.

Sono inoltre in corso negoziati relativi ad un Accordo di integrazione economica con Russia, Khazakistan e Bielorussia, del quale sara' tuttavia necessario verificare la reale portata, considerate anche le implicazioni non solo economiche ma anche politiche delle negoziati. In prospettiva, con modalita' e tempi ancora da definire, i beni prodotti in Ucraina potrebbero comunque circolare liberamente nei Paesi Parte di tale accordo.

Gli investimenti diretti esteri Nei primi 10 mesi del 2005 gli IDE hanno registrato un incremento moderato (1178,3 milioni di dollari) raggiungendo la cifra di 9532,2 milioni di dollari. Gli investitori principali sono: Cipro – 1456,5 milioni di dollari, Stati Uniti – 1224,6 milioni di dollari, Regno Unito – 1046,8 milioni di dollari. Il clima degli investimenti ha dovuto scontare il drastico cambio di dirigenza e gli sviluppi sopra evidenziati in materia di privatizzazioni.

Un ulteriore elemento d'incertezza e' stato inoltre cagionato da alcune misure introdotte con l'ultima legge finanziaria, quali la sottoposizione ad IVA al 20% degli apporti societari in conto capitale e la rimozione dei privilegi fiscali a suo tempo concessi nelle "Zone Economiche Speciali". Peraltro, tali ultime misure, specie per i progetti di investimento gia' in corso, sono attualmente oggetto di un profondo ripensamento da parte delle locali Autorita'. La definizione di tali dossier, la stabilizzazione politica, il rilancio delle privatizzazioni – se effettivamente realizzati - dovrebbero migliorare la percezione degli investitori stranieri e promuovere l'afflusso di capitali stranieri per investimenti diretti.

## COMMERCIO ESTERO DELL'UCRAINA 2000 – 2005

### ESPORTAZIONI UCRAINE (milioni \$ USA)

ANNI	2000	2001	2002	2003	2004	2005
TOTALI, di cui:	14572,6	16264,7	17957,1	23080,2	32672,3	34286,7
Russia	3515,6	3679,5	3189,1	4311,4	5888,7	7495,8
Turchia	868,5	1009,4	1235,4	901,9	1869,2	2035,0
Italia	638,9	832,4	829,5	1268,5	1620,4	1893,9
Germania	741,4	710,9	755,4	1423,8	1891,0	1286,2
Polonia	417,9	497,4	506,0	763,2	979,9	1010,9
USA	725,3	569,2	519,3	718,6	1506,9	956,5
Cina	628,9	542,1	699,9	1003,2	831,4	711,2
Ungheria	327,3	468,5	525,2	849,9	807,6	690,7
Moldova			269,1	486,0	659,8	679,1
Romania			294,7	497,5	731,7	489,8

### IMPORTAZIONI UCRAINE (milioni \$ USA)

ANNI	2000	2001	2002	2003	2004	2005
TOTALI di cui:	13956,0	15775,1	16976,8	23020,8	28996,0	36141,1
Russia	5824,9	5813,5	6317,1	8645,7	11811,8	12843,4
Germania	1134,4	1380,2	1658,2	2273,5	2731,8	3384,3
Turkmenistan	946,2	1654,1	1885,7	1746,2	1953,7	2678,1
Cina			229,3	530,2	733,3	1810,4
Polonia	312,5	450,8	537,2	802,3	968,7	1406,7
Italia	346,0	411,8	462,1	645,1	806,0	1030,3
Bielorussia	601,9	407,1	262,8	343,6	538,2	939,9
Francia	236,1	295,9	348,6	519,0	653,0	799,0
USA	360,4	457,7	472,9	498,3	763,6	710,1
Ungheria					472,9	647,9

Volume interscambio Italo/Ucraino: 2000= 984,9 milioni dollari USA (+33%); 2001= 1244,2 (+26%); 2002 = 1291,7 (+3,8%) 2003: 1913,6 (+48%) 2004: 2426,43 (+26,8%), 2005: 2924,2 (+20,5%)

NB Fonte: Comitato della Statistica dell'Ucraina. I dati differiscono significativamente da quelli ISTAT

### Investimenti diretti in Ucraina in accumulo al 01.10.2005 (milioni USD)

	Investimenti (mln., USD)	%
Totale	9532,2	100,0
Incluso		
Cipro	1456,5	15,3
Stati Uniti	1224,6	12,8
Regno Unito	1046,8	11,0
Isole Vergini, Britanniche	708,8	7,4
Germania	628,2	6,6
Paesi Bassi	589,0	6,2
Russia	555,6	5,8
Svizzera	427,7	4,5
Austria	350,5	3,7
Polonia	214,9	2,3
Ungheria	193,9	2,0
Corea	172,2	1,8
Altri paesi	1963,5	20,6

Fonte: Comitato statale della statistica dell'Ucraina

Nota: L'Italia non entra nell'elenco dei primi dieci Paesi-investitori; per il 01.10.2005 gli investimenti diretti italiani sono stati di - USD 115,03 milioni

Gli investimenti esteri vengono indirizzati maggiormente nei seguenti settori:

- Commercio all'ingrosso ed intermediazione: 17,4%;
- Industria alimentare e lavorazione prodotti agricoli: 12,2%;
- Operazioni con beni immobili, affitto e servizi alle persone giuridiche: 8,8%;
- Settore finanziario: 7,6%;
- Trasporti, servizi postali e comunicazioni: 7,3%;
- Industria metalmeccanica (produzione macchinari, attrezzature elettriche, ecc.): 7,2%
- Industria chimica e petrolchimica: 5,3%
- Metallurgia e lavorazione metalli: 5,1%

Fonte: Comitato statale della statistica dell'Ucraina

**c) Andamento dell'interscambio commerciale con l'Italia e degli investimenti diretti esteri bilaterali**

INTERSCAMBIO

I rapporti fra l'Italia e l'Ucraina dal 1995 a oggi sono stati caratterizzati da un costante sviluppo dell'interscambio (sola eccezione nel 1999). Secondo i dati del Comitato di Statistica dell'Ucraina nel 2005 l'interscambio è salito a 2924,2 milioni di dollari con un aumento del 20,5% rispetto all'anno precedente. Le esportazioni ucraine verso l'Italia si sono attestate a 1893,9 (1.590.859 secondo l'ISTAT fino ad ottobre) milioni di dollari (+ 13,5%) mentre le importazioni dall'Italia sono state pari a 1030,3 (996.482 secondo l'ISTAT fino ad ottobre) milioni di dollari (+ 27,8%). La bilancia commerciale registra perciò un saldo negativo nei confronti l'Italia pari a 863,6 milioni di dollari.

L'Italia si trova al terzo posto come cliente dell'Ucraina (dopo la Russia e la Turchia) ed al sesto come fornitore (dopo la Russia, la Germania, il Turkmenistan la Cina e la Polonia).

In ambito di UE, l'Italia è al primo posto come Paese Cliente ed al terzo come Paese fornitore

Secondo l'ISTAT italiano, i principali prodotti scambiati sono:

<b>Esportazioni in Ucraina dall'Italia, valori in migliaia di Euro</b>			
Attività Economiche - Gruppi	Gen-Ott 2004	Gen-Ott 2005	Var. %
182 - Articoli di abbigliamento in tessuto e accessori (esclusi quelli in pelle	93.757	111.955	19,41
297 - Apparecchi per uso domestico	57.533	77.753	35,14
295 - Altre macchine per impieghi speciali	84.116	75.965	-9,69
361 - Mobili	76.526	75.739	-1,03
292 - Altre macchine di impiego generale	61.617	75.241	22,11
193 - Calzature	49.636	52.200	5,17
291 - Macchine e apparecchi per la produzione e l'impiego di energia meccanica,	33.324	45.275	35,86
172 - Tessuti	44.387	35.362	-20,33
287 - Altri prodotti in metallo	24.575	28.966	17,87
252 - Articoli in materie plastiche	26.619	28.506	7,09
294 - Macchine utensili	20.975	22.717	8,31
282 - Cisterne, serbatoi e contenitori in metallo; radiatori e caldaie per il ri	14.459	21.370	47,8
191 - Cuoio (esclusi indumenti)	17.030	19.091	12,1
241 - Prodotti chimici di base	19.890	18.270	-8,14
243 - Pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e mastici	13.031	16.885	29,57
177 - Articoli di maglieria	18.233	15.566	-14,62
362 - Gioielli e articoli di oreficeria	6.897	13.619	97,46
263 - Piastrelle in ceramica per pavimenti e rivestimenti	11.323	12.954	14,4
011 - Prodotti dell'agricoltura, dell'orticoltura e della floricoltura	3.206	12.021	274,95
232 - Prodotti petroliferi raffinati	254	11.902	4.585,34
<b>Totale</b>	<b>904.159</b>	<b>996.482</b>	<b>10,21</b>

<b>Importazioni dall' Ucraina in Italia, valori in migliaia di Euro</b>			
Attività Economiche - Gruppi	2004	2005	Var. %
	Gen-Ott	Gen-Ott	
271 - Prodotti della siderurgia	636.701	776.456	21,95
232 - Prodotti petroliferi raffinati	181.556	278.146	53,2
142 - Ghiaia, sabbia e argilla	65.058	76.228	17,17
011 - Prodotti dell'agricoltura, dell'orticoltura e della floricoltura	50.203	52.436	4,45
191 - Cuoio (esclusi indumenti)	48.003	49.940	4,03
241 - Prodotti chimici di base	38.134	49.692	30,31
154 - Oli e grassi vegetali e animali	48.319	38.907	-19,48
272 - Tubi	22.442	38.807	72,92
111 - Petrolio greggio e gas naturale	24.674	30.174	22,29
201 - Legno tagliato, piallato e/o trattato	24.866	23.369	-6,02
151 - Carni e prodotti a base di carne	25.202	22.448	-10,93
193 - Calzature	31.589	21.545	-31,8
101 - Carbon fossile	23.365	17.565	-24,82
182 - Articoli di abbigliamento in tessuto e accessori (esclusi quelli in pelle)	21.045	14.497	-31,11
231 - Prodotti di cokeria	13.252	12.785	-3,53
273 - Altri prodotti della trasformazione del ferro e dell'acciaio	11.300	10.929	-3,29
131 - Minerali di ferro	7.125	10.649	49,47
202 - Fogli da impiallacciatura; compensato, pannelli stratificati, pannelli di	4.977	6.784	36,3
181 - Indumenti in pelle	6.268	5.881	-6,18
153 - Preparati e conserve di frutta e di ortaggi	2.144	5.781	169,65
<b>Totale</b>	<b>1.338.500</b>	<b>1.590.859</b>	<b>18,85</b>

Fonte: ISTAT italiano

#### INVESTIMENTI DIRETTI ITALIANI IN UCRAINA

In tema di investimenti diretti l'Italia non entra nell'elenco dei primi dieci Paesi-investitori; al 01.10.2005 gli investimenti diretti italiani in accumulo sono stati di - USD 115,03 milioni (il 1,2% degli IDE in Paese) per un totale su dieci mesi di poco più di 9 milioni di dollari.



## INVESTIMENTI DIRETTI ITALIANI IN UCRAINA PER SETTORE MERCEOLOGICO

(fonte comitato statistica ucraino - aggiornamento al 1 gennaio 2005) (migliaia di dollari USA)

Settori	Volume degli investimenti (accumulo)	
	01.01.2004	01.01.2005
<b>Investimenti totali in Ucraina</b>	6794409,8	8353878,0
di cui:		
Investimenti totali dall'Italia	94,9319	106114,3
di cui:		
Costruzione macchine	42580,8	42614,1
Industria leggera	16770,0	18954,1
Commercio all'ingrosso	7129,1	7549,6
Produzione articoli minerali	899,5	5725,0
Operazioni immobiliari e assistenza legale	4548,6	5007,3
Industria chimica e petrolchimica	3969,2	3972,6
Industria del legno	2639,7	3901,0
Trasporto e telecomunicazioni	3259,3	3367,3
Alberghi e ristoranti	3066,3	3055,2
Commercio al dettaglio di beni di consumo	2522,7	2657,7
Industria alimentare e trasformazione di prodotti agricoli	2121,5	2607,2
Industria Forestale	1310,5	1616,5
Commercio di mezzi di trasporto	1167,0	1171,8
Siderurgia e lavorazione dei metalli	361,8	940,1
Costruzioni	690,3	690,3
<b>Investimenti totali dall'Ucraina</b>	165960,7	175859,6
di cui:		
Investimenti totali in Italia	364,3	368,9
di cui:		
Trasporto	292,0	292,0
Siderurgia e lavorazione dei metalli	72,3	76,9

\* ultimi dati disponibili

### Presenza italiana in Ucraina: principali imprese e banche.

Circa 100 sono le imprese italiane attive sul mercato ucraino, delle quali più della metà producono in forma indipendente o in joint-venture, mentre le altre hanno una rappresentanza commerciale. Il 20% delle imprese italiane è dislocato nella capitale del paese (Kiev), tutte le altre sono distribuite su tutto il territorio, con preferenza dell'industria leggera e lavorazione del legno a Ovest e industrie pesanti nelle regioni dell'Est dell'Ucraina. Dal punto di vista del volume degli investimenti, i settori più ricettivi sono: costruzione di macchine – il 45%, industria leggera – il 20%, commercio all'ingrosso – il 9%; gli altri settori hanno una quota inferiore al 4%. Nel settore bancario è presente, e in via di progressiva affermazione, la BANK PEKAO UKRAINE, banca polacca, controllata dalla Banca UNICREDITO. Nel febbraio 2006 si è concluso un accordo per l'acquisto del pacchetto di maggioranza della UKRSOTSBANK una delle maggiori banche ucraine, da parte di Banca Intesa.

Interessanti prospettive, anche per gli investimenti diretti, si registrano nella cooperazione industriale nei settori ad alto contenuto tecnologico. E' disponibile su internet (<http://www.ice.gov.it/estero2/kirov/default.htm>) un elenco delle società italiane presenti in Ucraina contenente dati su 50 società selezionate dalla lista di oltre 310 aziende presenti sul mercato sulla base della loro dimensione e disponibilità ad essere pubblicizzate.

## 2. INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI INTERVENTO

### a) Valutazione della penetrazione commerciale dei prodotti italiani sul mercato locale

Continua il buon andamento delle vendite per alcuni settori dei beni di consumo italiani, anche durevoli. In particolare, tutto il comparto della moda (abbigliamento, calzature, articoli in pelle) registra una consistente presenza sul mercato, nonostante la concorrenza – spesso sleale – delle produzioni asiatiche.

A seguito della formazione di una nuova classe di utenti con livelli di consumo sostenuto, appaiono ulteriormente promuovibili settori quali quello dell'arredamento, dei generi alimentari, delle bevande alcoliche di qualità e del sistema persona. Lo sviluppo dell'edilizia induce a considerazioni favorevoli sia nel campo delle imprese costruttrici sia in quello della fornitura dei materiali e delle macchine.

In campo agricolo, il mercato dei macchinari è sostanzialmente poco ricettivo a causa del rinvio della privatizzazione delle terre e degli scarsi mezzi finanziari degli operatori: è lecito tuttavia attendersi una crescita della domanda per tutto il settore primario, ivi incluse le attrezzature per il food processing, la catena del freddo, la produzione di vino e distillati.

### b) Valutazione degli investimenti diretti da e verso l'Italia

In questa fase, vi sono opportunità di sviluppo ed investimento nella maggioranza dei settori dell'economia ucraina. Settori di interesse per le imprese italiane: industria leggera, in particolare del food processing, dei legnami, del turismo e, seppure attualmente in fase di rallentamento, il settore edile. Pur con alcuni limiti legislativi e regolamentari, interessanti opportunità si aprono anche nel settore agricolo e zootecnico. Come in tutte le economie di transizione, inoltre, notevoli potenzialità per infrastrutture, trasporti, energia e public utilities. Rilevanti opportunità anche nel tradizionale settore siderurgico. Interessanti prospettive, per gli investimenti diretti, si registrano inoltre nella cooperazione industriale nei settori ad alto contenuto tecnologico (v. punto c, infra). Sui settori indicati si concentra anche la proposta programmatica di ICE ed Ambasciata.

Ottime le possibilità di delocalizzazione visti sia i costi contenuti della manodopera (in numerose aree del Paese, questi sono circa 100 dollari mensili), sia il buon livello di formazione della stessa. Le previste privatizzazioni, infine, offrono l'opportunità di acquisire direttamente impianti produttivi ed immobili nei settori più vari.

Anche per l'Italia, naturalmente, vale quanto indicato circa le generali prospettive di rilancio del clima degli investimenti.

**c) Valutazione delle potenzialità di cooperazione commerciale ed industriale nei settori ad alto contenuto tecnologico**

L'Ucraina ha ereditato un notevole parco industriale con settori ad alto potenziale tecnologico in particolare nei settori delle telecomunicazioni, dell'armamento ed in campo energetico.

Difficoltà strutturali hanno indotto un orientamento volto essenzialmente alla conservazione dei posti di lavoro senza consentire un rinnovo dell'apparato produttivo e sufficienti investimenti in ricerca e sviluppo. Tuttavia, gli standard tecnologici di alcuni settori industriali hanno consentito al Paese di conservare posizioni di rilievo nei mercati dell'area CSI.

I programmi di cooperazione vengono anche sostenuti da programmi internazionali (EBRD, consorzi bancari). I maggiori interventi delle aziende italiane in tale settore comprendono vari progetti di cooperazione tecnica nel settore energetico, nel settore delle telecomunicazioni per l'aviazione civile e nel campo siderurgico e degli acciai speciali.

Importanti potenzialità si vanno delineando in alcuni settori in cui le aziende italiane potrebbero trovare interessanti opportunità di intervento. In particolare si nota un crescente interesse per il settore dello smaltimento e il riciclaggio dei rifiuti e per la modernizzazione dell'impiantistica industriale del settore agroalimentare.

**d) Suggerimenti per l'attivazione degli strumenti di sostegno finanziario e assicurativo pubblico per SACE e SIMEST**

Utili indicazioni per l'attività di Sace e Simest derivano direttamente da quanto già espresso circa i settori di maggior interesse per l'Italia. Circa le modalità di intervento, oltre agli adempimenti assicurativi e finanziari, vengono fornite alle imprese interessate anche informazioni circa la realizzazione di investimenti al 100% italiani o in joint venture con partner locali. A tal proposito, le principali società di consulting suggeriscono di non scendere comunque al di sotto di una quota di compartecipazione del 72%; ciò deriva dalla non sempre affidabile amministrazione della giustizia, dall'atteggiamento non coerente di alcune amministrazioni pubbliche e da una prudentiale valutazione delle considerazioni sul rischio paese espresse dalle agenzie di rating.

Il sistema finanziario italiano ha incrementato la propria attività di sostegno alla presenza in Ucraina delle aziende italiane. E' stato deliberato uno stanziamento di 70 milioni di euro per i mercati russo, ucraino e caucasico, da destinarsi principalmente ad investimenti produttivi.

La Simest, cui è demandata l'istruttoria delle domande di finanziamento, ha pertanto positivamente incrementato la propria attività a sostegno di una maggiore presenza produttiva delle nostre aziende.

SACE, nell'ambito della propria politica di promozione a sostegno dei rapporti economici bilaterali, ha firmato specifici accordi con Banca Intesa, Unicredito Italiano e BNL a favore di operatori sia italiani sia ucraini. Attualmente la classe SACE dell'Ucraina è B (apertura con restrizioni), il plafond assicurativo stabilito in Convenzione ammonta a 220 milioni di euro

Gli organismi internazionali hanno una consistente presenza nel Paese. Tra le istituzioni che operano in contatto più stretto con l'Ucraina con obiettivo di favorire lo sviluppo economico del Paese sono World Bank, Banca Europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS) e Fondo Monetario Internazionale (IMF).

### **3. POLITICA COMMERCIALE E DI ACCESSO AL MERCATO**

#### **Barriere tariffarie**

#### **Barriere non tariffarie**

#### **Violazioni delle norme sulla tutela dei diritti di proprietà intellettuale**

#### **Problematiche relative agli investimenti esteri nel Paese**

Si ritiene utile riunire queste sezioni, dedicate agli ostacoli ed alle difficoltà di commercio e stabilimento d'impresa, in quanto gli argomenti relativi, specie in questa fase, appaiono intimamente interconnessi tra loro.

Il quadro giuridico ed istituzionale ucraino è attualmente oggetto di un processo di riforma e quindi in fase di profonda trasformazione, anche in relazione agli sforzi intrapresi per aderire all'Organizzazione Mondiale del Commercio.

Tenuto conto del particolare momento politico che il Paese sta attraversando (elezioni parlamentari alla fine del mese di marzo 2006) e' perciò possibile attuare una valutazione complessiva di tali problematiche solo in prospettiva.

Tra le principali misure attualmente in discussione davanti agli organi di Governo e parlamentari, meritano menzione quelle riguardanti il settore sanitario e fitosanitario, i dischi a fibra ottica, i prodotti agricoli ed il bestiame, nonché il livello dei dazi alle importazioni di alcuni prodotti (in particolare prodotti metallurgici, tessili e refrigeratori) ed il rimborso dell'IVA. Altri settori sotto osservazione: nel mercato automobilistico, è stato rimosso l'aiuto finanziario alla produzione locale, anche se sono stati incrementati i dazi all'importazione di autovetture straniere. Nel mercato dell'acciaio è stato negoziato un accordo con la UE lo scorso marzo, ma rimane la questione degli alti dazi sull'export di rottami ferrosi (strategici per la produzione locale di acciaio). Solo dopo l'entrata nel WTO dovrebbero prendere avvio negoziati per un Accordo di Libero Scambio con l'Unione Europea.

La relativamente scarsa presenza di imprenditori italiani nel Paese rende sporadico l'insorgere di contenziosi, che vengono comunque generalmente portati a conoscenza dell'Ambasciata e dell'ufficio ICE con la richiesta di un intervento presso le Autorità locali. Essi riguardano in via principale le difficoltà di interazione con un sistema burocratico ancora complesso a livello doganale e di certificazioni, nonché la mancanza di certezze nella risoluzione delle controversie per via giudiziale, e nella esecuzione delle sentenze. Per quanto riguarda la proprietà intellettuale, la Commissione Europea ha più volte espresso preoccupazione per la situazione in Ucraina. Quest'ultima ha compiuto notevoli sforzi per dotarsi di una legislazione in linea con gli standard di protezione fissati in sede WTO, nell'accordo sugli aspetti commerciali dei diritti di proprietà intellettuale (TRIPs). Solo in prospettiva si potrà valutare la capacità di far osservare tali prescrizioni, con una conseguente riduzione dei casi di contraffazione e pirateria.

Su un piano più generale, a completamento di quanto già espresso precedentemente circa ostacoli e problematiche nello stabilimento di impresa in Ucraina, recependo anche le utili valutazioni fornite sull'argomento dalla associazione degli imprenditori italiani in Ucraina, risulta che l'amministrazione della giustizia non risulta ancora a livello con quella dai paesi industrializzati o di taluni mercati emergenti dell'area centro europea. La terzietà del giudice non è sempre assicurata e le sentenze sono spesso ignorate dalle autorità che dovrebbero eseguirle.

Si registrano ancora ostacoli all'ingresso delle merci, non solo cagionati da elevati valori di dazi ed accise, ma anche da ostacoli paratariffari, come gli adempimenti per la certificazione di qualità. Vengono spesso richieste costose analisi su una vasta tipologia di beni. In taluni casi, si registrano anche disparità di trattamento nelle varie regioni del paese, nonché difficoltà nel rimborso dell'IVA. Problemi in particolare nel corretto svolgimento del traffico di perfezionamento passivo a causa della mancata armonizzazione delle normative sulla temporanea importazione.

#### 4. POLITICA PROMOZIONALE E PROPOSTE OPERATIVE DI INTERVENTO CONGIUNTO

##### a) Mappatura delle iniziative di sostegno all'internazionalizzazione del sistema produttivo che la rappresentanza diplomatico-consolare e l'ICE intendono realizzare nel corso del primo semestre del 2006

###### INIZIATIVE PROMOZIONALI E PRIVATISTICHE PROGRAMMATE

ICE Kiev, 2006

N	Iniziativa	Ente promotore	Periodo di svolgimento
	Filiera Legno-Arredo: Workshop a Kiev e Minsk	ICE – Union Camere	23 – 27 gennaio
	Missione operatori ucraini all'Ipack-Ima	ICE / UCIMA	14 – 18 febbraio
	Missione operatori italiani settore “agroindustria”, “silvicoltura” e “florovivaismo”	ICE	16 – 22 aprile
	Missione operatori ucraini e bielorusi a Xylexpo	ICE / ACIMALL	16 – 20 maggio
	Missione multisettoriale operatori lombardi	ICE / CECC Lombarde	28 maggio – 1 giugno
	Punto Italia Fiera “Agro’06”	ICE / UNACOMA	13 – 17 giugno
	Missione operatori ucraini settore gioielleria alla fiera MORE di Milano	ICE/PROMOS	17 – 20 febbraio
	Workshop buyers e giornalisti ucraini settore mobile imbottito in a Basilicata-Matera	ICE	22 – 26 febbraio
	Missione operatori ucraini e bielorusi settore calzature alla fiera MICAM di Milano	ICE/ANCI	15 – 23 marzo
	Mostra autonoma calzature a Kiev	ICE/ANCI	22 – 24 maggio
	Missione di buyer a Padova in occasione della fiera SEP - Salone Internazionale delle Ecotecnologie	ICE/Padova PromEX	15 - 18 marzo
	Promozione dei traffici delle attività logistiche della piattaforma multimodale regionale 3° fase	ICE – Reg. Friuli Venezia Giulia	
	Missione di operatori esteri al salone Foundeq Europe – Matef 2006		17 - 20 maggio
	Partecipazione collettiva italiana alla Fiera internazionale dei mobili	ICE/ UNION CAMERE	9 - 13 marzo

**b) Individuazione di eventi congiunti da svolgere con il concorso degli Uffici economico-commerciali, degli Uffici ICE, degli Addetti Scientifici ,degli Istituti di Cultura e delle Camere di Commercio Italiane all'estero**

sfilata Moda Romeo Gigli marzo 2006

pagine d'oro musica italiana - durante l'anno presso la Filarmonica di Kiev

Bravo Italia 2006 ( da confermare)

**c) Progetti delle rappresentanze diplomatico-consolari e degli Uffici ICE per iniziative promozionali nel corso del 2007**

INIZIATIVA	DATA INIZIO	DATA FINE	SETTORE
MISSIONE OPERATORI E/O GIORNALISTI A PITTI UOMO E PITTI BIMBO	11/01/2006	22/01/2006	ARTICOLI DI VESTIARIO; PELLICCE
WORKSHOP ITINERANTI IN UCRAINA E BIELORUSSIA	01/11/2005	31/01/2006	MACCHINE PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO E MATERIE SIMILARI
SEMINARIO/WORKSHOP ITINERANTE IN PAESI DELL'EUROPA DELL'EST	01/02/2005	31/03/2006	MACCHINE PER OREFICERIA, GIOIELLERIA, ARGENTERIA
SEMINARI SULLE PIASTRELLE IN CERAMICA ITALIANE	01/04/2005	31/03/2006	PIASTRELLE E LASTRE IN CERAMICA PER PAVIMENTI E RIVESTIMENTI
WORKSHOPS DI COLLABORAZIONE INDUSTRIALE NELLE REGIONI CENTRO MERIDIONALI DELL'UCRAINA	20/10/2005	31/05/2006	PLURISETTORIALE
SISTEMA ITALIA IN FIERA: MEDVINDENTISTRY 2006	01/09/2006	30/09/2006	APPARECCHI MEDICALI E CHIRURGICI E APPARECCHI ORTOPEDICI
PUNTO ITALIA A FIERA POLIGRAFIA	01/09/2006	30/09/2006	MACCHINE PER LA STAMPA E LA LEGATORIA

MOSTRA AUTONOMA CALZATURE - KIEV, EDIZIONI MAGGIO/NOVEMBRE 2006	01/05/2006	30/11/2006	CUOIO, ARTICOLI DA VIAGGIO, BORSE, CALZATURE, ARTICOLI DA CORREGGIAIO E SELLERIA
MISSIONI DI OPERATORI ALLA FIERA EIMA	01/11/2006	30/11/2006	MACCHINE PER L'AGRICOLTURA E LA SILVICOLTURA
MISSIONI DI OPERATORI E/O GIORNALISTI NEL MONDO DELLA CALZATURA E PELLETERIA	01/04/2005	25/12/2006	CUOIO, ARTICOLI DA VIAGGIO, BORSE, CALZATURE, ARTICOLI DA CORREGGIAIO E SELLERIA
PAESI CSI: AZIONI DI COLLABORAZIONE INDUSTRIALE	01/01/2005	31/12/2006	PLURISETTORIALE
AZIONI A FAVORE DELL'IMPORT STRATEGICO NEI PAESI PECO	01/01/2005	31/12/2006	PLURISETTORIALE
COMMISSIONI MISTE E GRUPPI DI LAVORO PAESI DELL'ASIA ED EUROPA CENTRALE	01/03/2005	31/12/2006	PLURISETTORIALE
PROGETTO UCRAINA - SETTORE FLOROVIVAISTICO	01/06/2005	31/12/2006	FIORI E PIANTE ORNAMENTALI
INDAGINE DI MERCATO NEL SETTORE AGROINDUSTRIALE IN UCRAINA	01/11/2005	31/12/2006	PRODOTTI AGRICOLI, ORTICOLTURA, FLORICOLTURA
SISTEMA ITALIA IN FIERA: BUILDING WEEK UKRAINE 2007	01/02/2007	28/02/2007	MATERIALI DA COSTRUZIONE
NOTE CONGIUNTURALI	01/01/2006	31/03/2007	MACCHINE AUTOMATICHE PER LA DOSATURA, LA CONFEZIONE E PER IMBALLAGGIO
WORKSHOP SULLA MECCANIZZAZIONE AGRICOLA IN PAESI VARI	01/01/2006	31/03/2007	MACCHINE PER L'AGRICOLTURA E LA SILVICOLTURA
COMMISSIONI MISTE E GRUPPI DI LAVORO PAESI DELL'ASIA ED EUROPA CENTRALE	01/01/2006	31/03/2007	PLURISETTORIALE
AZIONI DI FORMAZIONE IN UCRAINA	01/01/2006	30/06/2007	PLURISETTORIALE
SEMINARI FORMATIVI SULLE TECNOLOGIE DEL RESTAURO IN UCRAINA	01/01/2006	30/06/2007	RESTAURO